

# 1 Storie di Uga la tartaruga con la vela

ISTITUTO COMPRENSIVO OLTRARNO  
SCUOLA PRIMARIA NADIA NENCIONI **CLASSE V A**

C'era una volta Uga la tartaruga con la vela che si trovava nei boschi alla ricerca di frutta e verdura per poter sfamare i suoi fratellini più piccoli: Ughino e Ughetto. All'improvviso scoppiò un fortissimo temporale ed Uga corse più veloce che poteva alla ricerca di un riparo. Fu così che si ritrovò davanti a una casetta a forma di mela immersa in un grandissimo prato fiorito. Uga bussò alla porta anch'essa a forma di mela e fu accolta da una famiglia molto particolare: la famiglia Dolce-Mela. Il papà si chiamava Carmelo e la mamma Melania i quali avevano quattro figli: Marlena, la più grande, Melinda, Melina e Melenino, il più piccolo. Avevano anche come animale domestico un piccolo bruco verde di nome Bruco-Mela. All'interno della casa tutto era a forma di mela: il pavimento era fatto di una rossa e lucida buccia di mela mentre le pareti erano fatte di una succosa e profumata polpa di mela. Uga fu accolta dalla famiglia calorosamente; ricevette un riparo, abiti asciutti, una coperta a forma di foglia per riscaldarsi e le fu offerta un'abbondante merenda fatta di crostata, marmellata e succo tutto quanto di mela. Finito il temporale, prima di tornare a casa, Uga ricevette dalla famiglia un regalo molto speciale: un cesto pieno di semi di mele da piantare nel suo giardino per sfamare i suoi fratellini più piccoli Ughino e Ughetto. Per ricambiare la cortesia, Uga costruì con la sua vela un'amaca con la quale la famiglia Dolce-Mela avrebbe potuto divertirsi e ricordarsi sempre di lei.



# Storie di Uga<sup>2</sup> la tartaruga con la vela

ISTITUTO COMPRENSIVO OLTRARNO  
SCUOLA PRIMARIA NADIA NENCIONI **CLASSE V A**

Una sera la mamma di Luca provò a dare a Luca la minestra di verdure continuando a ripetergli che faceva bene; gli diceva anche che se non l'aveva mai assaggiata non poteva dire che non gli piaceva, ma Luca era ostinato e dovette andare a letto senza mangiare perché la mamma si era spazientita. Mentre dormiva, Luca fu svegliato da una vocina sottile sottile e si chiese chi era: "Sono qui, sopra il tuo letto" disse la vocina "Mi chiamo Uga e sono una tartaruga con la vela" disse di nuovo. Allora Luca cominciò a porsi una marea di domande ma prima di porsele tutte fu interrotto da Uga che cominciò a raccontare: "Un tempo i cibi sani vivevano pacificamente ma via via che gli umani cominciarono a mangiarne sempre meno cominciò una lunga e spietata guerra che distruggerà noi e il nostro mondo". Gli spiegò anche che non c'era tempo per le domande e che dovevano agire ma Luca chiese lo stesso: "Ma perché fanno la guerra?" e lei rispose frettolosamente che facevano la guerra per vedere quale dei cibi sani piacesse di più all'uomo. Un attimo dopo... POF! Si ritrovò in un mondo stupendo e si avviarono verso il villaggio delle tartarughe sagge. Quando entrò nel villaggio restò qualche minuto a bocca aperta per lo stupore: le case erano di carote, le strade di patate, gli alberi di cavolfiore e di broccoli, le monete erano anelli di cipolla, insomma tutto era di frutta o di verdura e Uga disse a Luca che il sindaco lo stava aspettando. Entrò nel municipio: un edificio scavato dentro una carota gigante. Luca



chiese come mai nel suo mondo le carote erano così piccole mentre a Saniland erano così grandi, ma non ottenne nessuna risposta. Quando entrarono nell'ufficio del sindaco venne riferito a Luca che doveva raggiungere Montebietola il prima possibile per aiutare gli altri prescelti a riportare la pace. Quando raggiunsero Montebietola Luca notò subito che quello un tempo era stato un posto stupendo ma la guerra lo aveva distrutto. Si fermarono nell'unico paesino sopravvissuto alla guerra e insieme a Uga raggiunse un hotel a 5 stelle dove in una stanza trovò oltre ad altre due tartarughe un bambino paraguaiano e una bambina norvegese che però stranamente parlavano perfettamente italiano. Lui si chiamava Carlos e lei aveva un nome strano che Luca non si ricorda ma di cognome faceva Astenzen. Comunque dopo le presentazioni Uga e le sue colleghe cominciarono a spiegare che la guerra era su tre fronti: le banane, le bietole, gli spinaci, l'insalata, i cardi, le fragole e le ciliege formavano "l'alleanza Uno", le uova, il formaggio, le patate, le cipolle, le carote e i mirtilli formavano "l'alleanza Ven" mentre i lamponi, il pane, i finocchi, la pasta, la carne e il pesce "l'unione Su". Carlos era dell'opinione che bisognava convincere l'alleanza più forte a smettere la guerra, la Astenzen propose di farli assaggiare a vicenda ma l'idea più brillante la ebbe Luca. L'indomani mattina seguendo le indicazioni di Luca e utilizzando la musica preferita dei cibi li attirarono al Lago della pentola e là fecero il bagno e crearono la zuppa più sana del mondo. Subito dopo... POF! POF! POF! I tre bambini si ritrovarono a casa loro e con grande sorpresa di Luca che era tornato nello stesso attimo di quando era partito! Il giorno dopo per la felicità della mamma si mangiò due piattate di minestra di verdure. La mamma da quanto era contenta decise di fargli un regalo ma non sapeva cosa regalargli. Un giorno vide una tartaruga che prima stava ferma qualche minuto a pensare e poi andava velocissima grazie alla sua vela e decise di regalarla a Luca. Indovinate un po' chi era? Era Uga!!! Luca e Uga divennero inseparabili!



# 3 Storie di Uga la tartaruga con la vela

ISTITUTO COMPRENSIVO OLTRARNO  
SCUOLA PRIMARIA NADIA NENCIONI **CLASSE V A**

C'era una volta una tartaruga con una vela di nome Uga che si stava addentrando in un bosco di liquirizia e di carbone zuccherato; la leggenda dice che è infestato da coniglietti caramellosi che catturano animali o persone rubando loro lo zucchero e facendoli diventare amari e tristi. Uga si stava spaventando perché non aveva mai visto una foresta così buia e cupa, però era molto curiosa e si stava avvicinando ancora di più al bosco. All'improvviso sentì delle urla che dicevano: "Aiuto! Aiuto! Qualcuno mi salvi, sono in pericolo!" Allora Uga con la sua vela volò fino alle urla e vide un cucciolo di orso che stava mangiando il miele circondato dai coniglietti e così capì che era in trappola. Allora Uga pensò ma non gli veniva in mente niente. All'improvviso le venne un'idea: Uga la tartaruga volò fino alla cascata di miele, si levò la vela e la usò come catapulta, cioè riempì la vela con tanto miele e la lanciò verso i coniglietti che si saziarono di miele, dimenticando l'orsetto che così riuscì a scappare insieme a Uga. Uga aveva un nuovo amico; l'orsetto la ringraziò regalándole un vasetto del suo miele, si diedero appuntamento per altre bellissime avventure ma prima di salutarsi scrissero un grande cartello e lo piantarono nel bosco: "Attenzione! Portate con voi solo marmellata amara di arance o limoni, così i coniglietti caramellosi non vi daranno noia!"





# 4 Storie di Uga la tartaruga con la vela

ISTITUTO COMPRENSIVO OLTRARNO  
SCUOLA PRIMARIA NADIA NENCIONI **CLASSE V A**

C'era una volta una tartaruga molto vivace che viveva in una casa fatta con il tetto di biscotto, le pareti di cioccolato, il pavimento di lattuga e le finestre di gelatina con le persiane fatte di spinaci. La sua casa si trovava in un paese chiamato Cibolandia dove era fatto tutto quanto di cibo (verdure, frutta, dolciumi e salatini). In quel paese, nel mare, viveva una vela che si divertiva a galleggiare, facendosi trasportare dalla corrente. Un giorno, la tartaruga, che si chiamava Uga, attraversando il bosco-broccolo, finì in un posto da lei sconosciuto chiamato Mondo-spaghetto. Il Mondo-spaghetto era fatto da spaghetti all'olio con polpette. Uga, per sbaglio, entrò in una piscina di spaghetti profonda 120 metri come il faro d'Alessandria. Uga, che non sapeva nuotare, stava per affogare. Intanto la vela, che si era fatta trasportare nel fiume del Mondo-spaghetto e che si era stancata di galleggiare, volò sulla piscina dove c'era Uga e la salvò. Infatti trovò Uga che chiedeva aiuto, si attaccò a lei e volò fino a casa di Uga. Da quel giorno Uga e la vela non si separarono più, facendo tante avventure insieme. Una di queste è stata la gita nella valle Sushi-sashimiana. La valle Sushi-sashimiana era ambientata in maniera giapponese. In Giappone il "sushi" è la palla di riso con il pesce crudo sopra e il "sashimi" è il pesce crudo con il wasabi (una salsa piccante verde). Un giorno mentre si stavano dirigendo verso un ristorante giapponese Uga disse alla vela che tra tutte le avventure che avevano trascorso insieme quella della valle Sushi-



sashimiana era per lei la più bella. Una volta arrivate al ristorante di sushi e sashimi la vela mangiò tanto sushi senza wasabi, invece Uga mangiò il sashimi con il wasabi e la sua bocca si incendiò. Questa è la parte più divertente: visto che Uga stava prendendo fuoco in bocca e la vela non sapeva cosa doveva fare, iniziò a sventolarle la bocca. Allora la bocca di Uga tornò alla normalità. Da quei giorni felici in poi, Uga e la vela vissero per sempre felici e contente.



# 5 Storie di Uga la tartaruga con la vela

ISTITUTO COMPRENSIVO OLTRARNO  
SCUOLA PRIMARIA NADIA NENCIONI **CLASSE V A**

Una volta a una tartaruga che viveva nel magico Regno del Cibo fu affidato un compito dalla regina del Cibo che era una delle più grandi zucche di quella terra. Il compito consisteva nel dover andare nella Terra dei Semi per prendere semi sufficienti per fare crescere nuova frutta e verdura; però la Terra dei Semi era infestata dai virus della frutta che volevano distruggere i semi così che la frutta non si potesse più ricreare dopo essere morta. La tartaruga che si chiamava Uga partì subito sapendo di dover affrontare molti pericoli come le fiamme danzanti, cioè le fiamme che nascono dai peperoncini ribollenti che si trovano sotto terra, le sabbie risucchianti che sono pozze di purè che ti risucchiano quando le tocchi, il mare di latte di biscotti affondanti dove potevi essere travolto da uno di quei biscotti e affogare e la palude di marshmallow dove ti puoi appiccicare a un marshmallow e rimanere per tutta la vita. Dopo un po' Uga iniziò a sentire molto caldo, era arrivata nella valle delle fiamme danzanti. Sentì una fiammata dietro di lei, si girò e vide che stava prendendo fuoco; si mise a correre ma le fiamme aumentarono sempre di più. Allora prese la vela che aveva sul guscio e volò sopra la valle per arrivare accanto a una pozzanghera di purè: mancava poco che ci finisse dentro! Mentre Uga si riprendeva arrivò correndo una mandria di patate che tornava a casa. Ma mentre passarono colpirono Uga che cadde in una pozzanghera e venne risucchiata. Mentre veniva risucchiata chiuse gli occhi e quando



li riaprì non vedeva altro che giallo e dopo pochi minuti si accorse che non riusciva a respirare. Allora si tolse il guscio e pensò: “Tanto non mi vede nessuno” e iniziò a spalare il purè. Ad un certo punto, quando ormai non riusciva più a trattenere il fiato, vide un raggio di luce. Allora iniziò a spalare più forte e alla fine si ritrovò distesa per terra; quando si rialzò, prima di tutto si rimise il guscio, poi si guardò attorno e notò che spalando era arrivata al mare di latte e si mise a nuotare evitando i biscotti affondanti. Dopo un po’ che zigzagava si fermò a riposare ma mentre si riposava un biscotto le cadde in testa e svenne. Quando si svegliò era dall’altra parte del mare e accanto a lei c’era una fragola di nome Candy. Uga domandò cosa era successo e Candy disse che era affogata e che lei l’aveva riportata in superficie. La tartaruga la ringraziò ma disse anche che andava di fretta; allora Candy le chiese se poteva andare con lei e Uga accettò e si incamminarono insieme. Quando arrivarono nella palude di marshmallow dovettero camminare fianco a fianco per non appiccicarsi a un marshmallow ma Uga inciampò e cadde su un marshmallow a pancia in su. Allora Candy provò a tirare e Uga si alzò ma pensarono che fosse stato troppo facile. Infatti la palude di marshmallow era famosa per questo. Allora guardarono attentamente e videro che la vela di Uga era rimasta appiccicata; provarono a tirare ma niente da fare, non ci riuscirono. Continuarono a camminare sconsolate e arrivarono finalmente nella Terra dei Semi e videro che i virus stavano morendo perché avevano mangiato troppi semi. Quindi Uga e Candy ora felici presero più semi possibili e si avviarono verso la strada di ritorno. Quando furono tornate al mare di latte Candy salutò Uga anche se lei non voleva che se ne andasse e le disse di accompagnarla dalla regina del Cibo. Candy rifiutò perché non voleva essere premiata dalla regina; Uga così andò dalla regina da sola e le consegnò i semi e la regina la premiò dandole una nuova vela. Da quel giorno Uga e Candy si videro molto spesso e furono molto amiche; andavano e tornavano normalmente dalla Terra del Cibo alla Terra dei Semi, nuotavano nel mare di latte e mangiavano il purè, i biscotti e i marshmallow ed anche i peperoncini e si ricordarono per sempre della loro avventura.

